



Comune di Padova  
Assessorato Cultura e Turismo

## Sabato 18 e domenica 19 maggio 2019 Passeggiate patrimoniali

***“Lezioni a cielo aperto: il senso del tempo tra passato e presente.”***

La passeggiata patrimoniale proposta, *“A cielo aperto: il senso del tempo tra passato e presente”*, parte dal cuore della Padova carrarese: la Reggia costruita da Ubertino da Carrara tra il 1338 ed il 1343.

L'inizio del percorso è segnato dalla **Casa della Rampa**, dove si colgono la consistenza e la tessitura originali del muro perimetrale della Reggia e la partenza del **traghetto**, il percorso pensile che collegava la Reggia al Castello.

Si prosegue verso il **Battistero del Duomo**, luogo del tempo della Chiesa, e poi verso **Corte Valaresso**: dietro i due archi del portico che si affacciano sulla corte, restano ancora le spesse murature della torre meridionale d'ingresso alla Reggia. Qui originariamente era collocato l'*orologio astronomico*, costruito da Jacopo Dondi nel 1344, che ora è collocato sopra la **Torre dell'Orologio** l'entrata ad est della Reggia verso **piazza dei Signori**, piazza realizzata dai Carraresi. Si approfondirà la conoscenza di questo innovativo sistema di gestione del tempo astronomico e del tempo astrologico.

### TORRE OROLOGIO E QUADRANTE

All'epoca dei Carraresi, nel 1390, a seguito di uno scontro bellico, l'orologio e la torre andarono distrutti, e solo nel 1423, quando Padova era sotto il controllo della Serenissima, il Consiglio comunale decise di realizzare il nuovo orologio pubblico, da collocarsi sulla nuova torre che doveva essere espressamente costruita. Tra il 1428 e il 1434 il nuovo orologio venne costruito da Novello dell'Orologio, basandosi sulla copia esatta dell'orologio di Jacopo Dondi, un orologio che, come indica la targa presso il Battistero del Duomo, doveva indicare *il tempo e le ore di mutevole durata*, quindi non doveva indicare semplicemente le ore come altri orologi da torre, ma mostrare anche il moto del Sole e della Luna nel corso dell'anno e dei mesi.

Il grande quadrante, dal diametro di circa m 5,60, rappresenta il sistema tolemaico: al centro una calotta sferica rappresenta la Terra ferma immobile, come se fosse al centro dell'universo, attorno ad essa gira la Luna, le cui fasi si vedono attraverso il foro circolare inserito nel disco mobile che sul bordo reca 29 tacche e mezzo, cioè il numero medio di giorni impiegati dalla Luna per compiere un ciclo delle fasi (da una luna nuova alla successiva).

Il disco successivo più grande e sottostante, reca sul bordo la divisione in 12 mesi, ciascuno col rispettivo numero di giorni. Da sotto, spunta la lancia la cui estremità a punta di freccia indica le ore sul settore circolare più esterno in pietra. Sulla lancia, tra il disco dei mesi e quello dei segni zodiacali, è fissato un dischetto dorato con forma di faccetta umana, circondato da raggi fiammeggianti. Questo dischetto, libero di girare sulla lancia in cui è imperniato in modo da conservare la posizione verticale, rappresenta il Sole sia nel suo moto apparente giornaliero attorno alla Terra, sia nel percorso annuo attraverso i segni zodiacali. Il raggio del dischetto solare allineato in direzione opposta alla freccia, un po' più lungo degli altri, indica, verso l'interno, l'età della Luna contata a partire dal novilunio. L'ultimo disco mobile, il più grande, è suddiviso nei dodici segni zodiacali. I simboli, che rappresentano i segni zodiacali, sono però 11 (manca quello della Bilancia), ma la matematica è rispettata. La fascia azzurra il cielo delle stelle fisse. Il cerchio più esterno porta la suddivisione del giorno in 24 ore in cifre romane.

Nel medioevo, il complesso magico degli aspetti dello zodiaco rivestiva un ruolo molto importante nella vita quotidiana e la sua lettura permetteva di ricavare l'oroscopo, che sarebbe servito per pronosticare l'esito di eventi importanti.

Astrologia e astronomia sono il punto di partenza per la realizzazione del grande orologio di Piazza dei Signori, come lo sono per il Palazzo della Ragione, dove, negli stessi anni in cui nasce l'orologio, il tema astrologico ritorna in un ciclo pittorico molto articolato.

Attraverso **Piazza dei Signori** e **Piazza della Frutta** la passeggiata prosegue in **Palazzo della Ragione**, fin dal Medioevo fulcro civile ed economico della comunità di Padova.

Il nucleo originario del **Palazzo della Ragione**, il **Salone**, nasce all'inizio del tredicesimo secolo con lo scopo di amministrare il Comune di Padova anche attraverso una continuità spaziale: a partire dal XIV secolo infatti, sono contigui i luoghi del potere politico (palazzi del podestà e degli Anziani) del sistema giudiziario (il Salone) e del sistema carcerario (la prigione, ora Palazzo delle Debite).

Lo sviluppo economico del Comune di Padova nei primi anni del quattordicesimo secolo fu la principale ragione dell'elevazione del Palazzo della Ragione; all'esterno di esso possiamo ancora leggere con grande chiarezza le tre principali fasi costruttive, e alcune testimonianze dell'attività commerciale come le principali misure padovane del secolo XIII incise su pietra al Canton dei Osei.

L'ultimo significativo intervento architettonico, successivo all'incendio del 1420 che distrusse il ciclo decorativo di Giotto, fu eseguito già sotto il dominio della Serenissima, quando il salone viene ampliato con l'aggiunta e lo sviluppo laterale delle logge porticate.

## IL PALAZZO DELLA RAGIONE

Il più grande salone pensile d'Europa famoso per la sua architettura con la caratteristica copertura a carena di nave rovesciata e perché conserva significative testimonianze di pitture murali trecentesche.

I dipinti oggi ammirabili riprendono soggetti astrologici complessi collegati al tema della giustizia divina e terrena, che si amministrava in quella sede. Il vasto piano iconografico, che traeva ispirazione dalle teorie di Pietro d'Abano, professore di medicina e filosofia nello Studio di Padova, astronomo e astrologo, fu realizzato da Giotto e dai suoi

collaboratori e costituiva un vero e proprio cielo con stelle e pianeti. L'impostazione originale del ciclo giottesco, però, è stata perduta durante l'incendio del 1420.

Gli affreschi, restaurati nei secoli successivi, presentano un'articolazione in 12 comparti, che inizia nell'angolo tra la parete orientale e quella meridionale con il mese di Marzo (Ariete) e termina con il mese di Febbraio (Acquario). Ogni comparto è suddiviso in tre fasce di riquadri raffiguranti le rappresentazioni del mese, del segno zodiacale, del pianeta, e delle influenze esercitate sui caratteri e sulle attività dell'uomo.

Nella fascia superiore sono collocate le costellazioni extrazodiacali, i cosiddetti ascendenti, che hanno la funzione di determinare la vita degli uomini a seconda dell'aspetto che assumono al momento della nascita di ogni individuo.

**Bibliografia:**

Serena Bosella, *La torre dell'Orologio*, in *Padova e il suo territorio*, Anno XXV, Fascicolo 145, giugno 2010.

Luisa Pigatto, *L'orologio astronomico di Piazza dei Signori*, in *Padova e il suo territorio*, Anno XXV, Fascicolo 145, giugno 2010.

<http://www.padovanet.it/informazione/palazzo-della-ragione>

Il Palazzo della Ragione fa parte, assieme alla Cappella degli Scrovegni e ad altri cicli pittorici trecenteschi, del progetto di candidatura UNESCO Padova *Urbs picta* ([www.padovaurbspicta.org](http://www.padovaurbspicta.org)) che sarà la candidatura italiana per l'anno 2020.

Si ringrazia: Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti; Delegazione FAI Padova; Legambiente - Salvalarte Padova; Adriano Verdi - Comitato Mura di Padova.

I testi sono stati realizzati in collaborazione con: Delegazione FAI Padova; Legambiente - Salvalarte Padova.

Foto e immagini: Legambiente - Salvalarte Padova.

**Info percorso:**

Tempo di percorrenza: 1 ora e 30 minuti circa

Lunghezza: 900 mt. circa

Difficoltà: bassa

Punto di partenza: Casa della Rampa (via Arco Valaresso 32 – Padova, punto FAI, angolo via Accademia – via Dietro Duomo)

Punto di arrivo: Palazzo della Ragione

Orari di partenza: ore 9:30, 11:00, 15:00, 16:30 (nelle giornate di sabato 18 e domenica 19 maggio 2019)

**Informazioni:**

Comune di Padova Ufficio Turismo Tel. 049 8205292 e-mail: [trentind@comune.padova.it](mailto:trentind@comune.padova.it)

[www.padovanet.it](http://www.padovanet.it) – [www.padovacultura.it](http://www.padovacultura.it)

Ufficio IAT Pedrocchi Tel. 049 5207415 e-mail: [ufficioturismo@comune.padova.it](mailto:ufficioturismo@comune.padova.it)